A.N.C.L. S.U. ASSOCIAZIONE NAZIONALE CONSULENTI DEL LAVORO
SINDACATO UNITARIO
CONSIGLIO REGIONALE

COMUNICATO STAMPA ANCL LOMBARDIA

CASSE INTEGRAZIONI IN DEROGA:
DOMANDE ANCORA IN FASE ISTRUTTORIA – ANOMALIE

Ieri mattina si è riunita la sottocommissione regionale sugli ammortizzatori sociali a cui ha preso parte in rappresentanza dei Professionisti il Presidente regionale di Confprofessioni Enrico Vannicola.
Uno dei punti all'ordine del giorno verteva sull'analisi delle anomalie riscontrate sulle domande di cassa integrazione guadagni in deroga, tra le quali quelle presentate sin dai primi di aprile ma a tutt'oggi in fase di "istruttoria".

È stato confermato quello che era il timore di molti: circa la metà delle domande non sono lavorabili in automatico da parte dei Funzionari di Regione Lombardia, a causa di un problema di comunicazione tra le procedure di RL e dell'Inps.
Il portale di RL – Gefo – permette di gestire gli ammortizzatori sociali, come indicato anche nel verbale di accordo regionale, indicando un arco temporale maggiore rispetto al numero complessivo di settimane riconoscibili, ovvero fino alla scadenza del 31/08/2020.

Diversamente, la procedura Inps predisposta per l'acquisizione del flusso di dati da parte di Regione Lombardia non "accetta" le domande con un arco temporale superiore alle 13 settimane, ovvero con periodi settimanali non consecutivi, non permettendo così l'autorizzazione e la chiusura dell'istruttoria della domanda.
Regione Lombardia quindi, in attesa di risolve tale "discordanza" di procedure, per non bloccare l'intero flusso di domande, ha dato priorità a decretare tutte la domande presentate senza questa particolare casistica, indipendentemente dalla data di presentazione.

Le rimanenti domande ancora in stato di "istruttoria", con anomalie diverse dalla data di scadenza 31/08/2020, presentano errori dei dati inseriti, quali ad esempio la discordanza tra i dati anagrafici dei soggetti presenti (legale rappresentante, soggetto firmatario degli atti, soggetti beneficiari), oppure l'errato inserimento dei dati numerici (numero di ore richieste superiore al numero complessivo delle ore lavorabili dai soggetti beneficiari), o ancora per la presenza di dati "bloccanti" non allineati con gli archivi Inps.
Per queste tipologie di anomalie, RL provvederà a sistemare, dove possibile, direttamente d'ufficio le anomalie; per le altre contatterà direttamente il Consulente referente della pratica.

A seguito di tale situazione di stallo Regione Lombardia ha previsto, in base alla tipologia di anomalia riscontrata sulla data di scadenza, due differenti soluzioni che sono state evidenziate con il seguente Avviso nell'area Messaggi del portale Gefo https://gefo.servizirl.it/dgformazione/:

"Le domande di CIGD che prevedono un periodo di cassa in deroga fino al 31 agosto 2020 ma che superano le 13 o le 22 settimane (per la zona rossa) per ciascuna azienda non possono essere

autorizzate, in quanto la norma ha inteso assegnare ai datori di lavoro e non ai singoli lavoratori il periodo di sospensione. Sono state riscontrate due tipologie di domande.

1a tipologia
Domande che presentano una data di fine CIGD al 31 agosto ma nelle quali è stato richiesto per i lavoratori un periodo di sospensione di durata inferiore alla suddetta data. es. data inizio CIG in domanda: 02/03/2020 data fine CIG in domanda: 31/08/2020 (Tot. Settimane: 27) ma per ciascun lavoratore sono state inserite le seguenti date: data inizio CIG: 02/03/2020 data fine CIG: 22/05/2020 Tot. Settimane: 12. Poiché si tratta di un'incoerenza formale, in tal caso, al fine di ottimizzare il procedimento e permettere decretazioni in tempi rapidi senza modificare la volontà espressa dall'azienda, Regione, varierà d'ufficio la sola data di fine CIGD della domanda inserendo, come data di fine cassa, quella prevista per i lavoratori, sempre che le ore richieste non superino il massimale INPS (nell'esempio le ore massime previste per le 12 settimane).

2a tipologia
Domande in cui i periodi di CIGD dei lavoratori sono programmati e differenziati nell'arco del periodo richiesto ad es. fino al 31/08/2020 ma superano di fatto le settimane previste dalla normativa. Al fine di ottimizzare il procedimento e permettere decretazioni in tempi rapidi - compreso l'invio dei decreti e dei relativi flussi telematici ad INPS - si suggerisce di annullare le domande e ripresentarle. Il procedimento si concluderà in pochissimi giorni. Nei prossimi giorni, per facilitare tali operazioni, sarà implementata nel sistema informativo una funzionalità che permette di duplicare la domanda errata e apportare le modifiche necessarie. Nelle more dell'implementazione è comunque possibile annullare la domanda e ripresentarne una o più, tenendo conto che i soggetti abilitati troveranno già a sistema le anagrafiche dei lavoratori interessati. Qualora permanesse l'esigenza di programmare i periodi di CIGD ad es. fino al 31/08/2020, è possibile presentare anche più di una domanda per periodi discontinui purché non sovrapponibili e che non superino la durata massima prevista delle 13 o 22 settimane (9 per i lavoratori assunti dal 24/02/2020 al 17/03/2020).

Gli uffici restano a disposizione per qualsiasi approfondimento."

Nel corso dell'incontro di ieri è stato inoltre chiarito che, sulla base delle somme stanziate da RL per finanziamento della Cassa Integrazione in Deroga ed il numero di domande presentate, visto il numero dei dipendenti interessati al trattamento, si prevede di coprire abbondantemente tutte le richieste presentate.

L'utilizzo di procedure differenti tra i vari Enti competenti, l'applicazione di strumenti ordinari ed obsoleti, adattati all'emergenza, il tutto reso ancora più complesso da questa situazione di emergenza sanitaria, ha generato la situazione di stallo dei flussi delle domande ed ora occorre operare manualmente, in tempi celeri, per sbloccare la situazione e permettere la decretazione delle Domande e la successiva autorizzazione Inps, che ci permetterà quindi di inviare, a beneficio dei lavoratori in attesa, i modello SR41 contenenti gli Iban dei dipendenti.

Ancl Lombardia, pur essendo indignata per la situazione, che si sarebbe potuta evitare con maggiore comunicazione da parte degli Istituti, continuerà a vigilare sulla situazione emergenziale intervenendo con i propri referenti presso le Istituzioni al fine di risolvere, fin dove possibile, disservizi e problematiche, chiedendo nello specifico semplificazione delle procedure e accelerazione dei processi di autorizzazione e si rende disponibile ad affiancare Enti ed Istituzioni nella ricerca delle soluzioni più idonee affinché ne possa beneficiare tutto il sistema Paese.

"In questa fase di pandemia", afferma **Andrea Fortuna**, **Presidente ANCL Lombardia**, "nell'interesse delle Aziende Clienti e dei Lavoratori dipendenti, in attesa dell'erogazione degli ammortizzatori sociali in deroga, sono certo che i Colleghi, comprensibilmente stanchi e provati per queste settimane di intenso lavoro in condizioni critiche, personali e professionali, sapranno gestire anche questa situazione, con la dovuta serietà e professionalità che ci contraddistingue come categoria dei Consulenti del Lavoro. Come ANCL Lombardia", prosegue Fortuna, "continueremo a far sentire la nostra voce, e a svolgere il nostro ruolo nel mercato del lavoro anche a livello politico, decisionale ed operativo".